

FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO

Codice fiscale 01610040501 – Partita iva 01610040501
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13 - 56028 SAN MINIATO PI
Numero R.E.A. 141912
Registro Imprese di PISA n. 01610040501

RELAZIONE SULLA GESTIONE A CORREDO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020

Signori Soci,

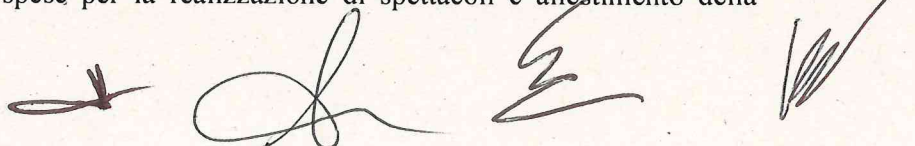
il bilancio dell'esercizio 2020 che Vi presentiamo per il parere consultivo chiude con un risultato positivo di € 4.119,00.

Tale risultato è stato ottenuto dal consolidamento dei margini positivi derivanti sia dall'attività "commerciale", pari a € 82.335,00 e il risultato negativo dell'attività "istituzionale", pari a € - 78.216,00.

I proventi dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 179.947,00 sono rappresentati per € 6.848,00 dall'incasso delle rappresentazioni, per €30.826,00 dal contributo del Ministero dei Beni Culturali, per € 25.000,00 dal contributo della Regione Toscana, per € 37.103,00 da ricavi per sponsorizzazioni, per € 10.000,00 dal contributo dal Comune di San Miniato, per € 35.000,00 dal contributo Fondazione CRSM, per € 146,00 ricavi vari. Sono state contabilizzate in bilancio rimanenze finali di materiale vario (pubblicazioni direttamente prodotte o acquistate, locandine in avanzo e gadget vari) per € 35.024,00.

I proventi derivanti dalla attività istituzionale che complessivamente ammontano a € 5.031,00 sono rappresentati da liberalità varie, per € 4.503,00 da contributi in conto esercizio, e 1.007,00 da ricavi vari.

Gli oneri dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 97.612,00 sono rappresentati per € 15.760,00 dalle spese per la realizzazione di spettacoli e allestimento della



manifestazione, per € 620,00 da diritti SIAE e imposte di affissione, per € 81.232,00 da spese varie di gestione degli spettacoli.

Gli oneri dell'attività istituzionale sono pari a euro 88.757,00 e sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la ordinaria gestione della Fondazione.

Sotto il profilo Patrimoniale si rileva un Patrimonio Netto positivo di € 180.859,00 determinato dal Fondo di dotazione di € 141.561,00 incrementato da riserve 2019 per € 10.179,00 e dai contributi in c/capitale del 2020 da fondatori per € 25.00,00 aumentato dal risultato positivo 2020 di € 4.119,00.

I crediti vantati dalla Fondazione alla data della chiusura dell'esercizio ammontano a € 21.061,00 dei quali € 16.096,00 sono riferiti a crediti verso l'erario.

Le disponibilità liquide ammontano a € 107.495,00.

I debiti a breve termine alla data di chiusura ammontano a € 16.596,00 e corrispondono a Collaboratori per € 1.061,00, debiti verso l'Erario e Istituti previdenziali per € 8.794,00, fornitori per € 6.713,00, ratei passivi € 9.750,00, altri debiti per € 28,00

QUADRO ISTITUZIONALE

Relazione consuntiva LXXIV Festa del Teatro 2020

Il Dramma Popolare, nella sua ormai lunga storia che affonda le radici nel 1947, tanto da essere giunto alla LXXIV edizione, è uscito rafforzato nei valori che lo sorreggono anche dall'ultima prova, quella che ci ha costretto a interrompere le attività in presenza. Il contatto diretto con un pubblico è stato attivato in altre modalità e ci ha permesso di raggiungere un numero consistente e diversificato di partecipanti. Nel periodo di lockdown abbiamo utilizzato la diretta streaming per dibattere problemi di urgente attualità, quello in particolare della sicurezza sociale, del lavoro, della componente affettiva della personalità, di quanto insomma ci fa sentire donne e uomini del nostro tempo, con le aspettative, le incertezze, le paure, ma soprattutto la forza di lottare di cui tutti abbiamo dato prova in questi mesi, a partire da quanti sono stati in prima linea nella lotta contro il Covid19. E' stato proposto l'intervento del Procuratore capo di Pisa Alessandro Crini sul tema La sicurezza tra legalità e aspettative sociali, abbiamo festeggiato il Dantedì con una diretta streaming "L'attualità di Dante fra passione politica e scelte linguistiche" con i Prof, Isabella Gagliardi, Marco Biffi, l'attore Andrea Giuntini attraverso la moderazione di Laura Baldini Presidente del Centro Studi Alto Medioevo. E' stato proposto il tradizionale momento di riflessione per la Pasqua con il Vescovo Se Andrea Migliavacca e il Pianto

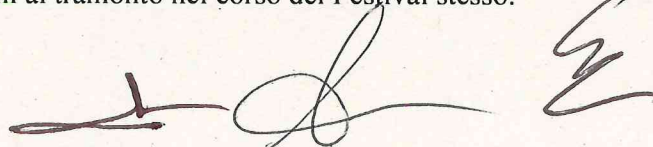
della Madonna di Jacopone da Todì interpretato da Andrea Giuntini.

Durante la settimana santa abbiamo postato sul nostro canale Youtube la "Via Crucis Pensieri di Gesù mentre sale al Calvario" di Beppe Dati con Monica Bauco, Nicola Pecci e Beppe Dati andato in scena nel 2016. Sul Portale della Scuola Dell'Istituto Comprensivo Sacchetti abbiamo proposto 3 giornate di spettacolo interattivo "Questa zebra non è un asino" di e con Giorgio Scaramuzzino. Importante menzione l'accordo con TV Prato per la messa in onda degli ultimi tre spettacoli della Festa del Teatro: Vangelo secondo Lorenzo, La masseria delle allodole, Cenacolo 12+1.

Forti del sostegno dimostrato dal nostro pubblico siamo tornati sulla Piazza del Duomo, la suggestiva cornice che ha accolto, ogni anno, la Prima del Dramma: un momento di incontro, una festa vera e propria, una tipicità unica della città di San Miniato, un teatro sotto il cielo di Luglio che affascina, attrae spettatori, fa pensare, ma al tempo stesso toccare con mano la forza incrollabile della parola, che penetra dentro, scandaglia, unisce, fa sentire solidali, di nuovo insieme per guardare avanti senza mai dimenticare, però, cosa sta alle nostre spalle.

Da qui un programma diverso dal consueto, ma fedele ai valori portanti di un Teatro di alto valore civile, spirituale, etico: una serie di monologhi, rappresentazioni rispettose delle norme sul distanziamento, che hanno coniugato più linguaggi e un tema, quello della sicurezza, guardato da più angolazioni, che ci ha aiutato anche a rielaborare il dramma collettivo che abbiamo vissuto, capace di interrompere quella socialità fatta di semplici gesti, di affetto, cordialità che quanto prima abbiamo recuperato nella loro autenticità e interezza.

A luglio non abbiamo potuto rappresentare lo spettacolo della Prima, già pronto nel testo e nel Manifesto che sempre l'accompagna, ma è soltanto un appuntamento da riconfermare quanto prima, a cui non vogliamo rinunciare, perché "Il Dramma non si ferma!". In tempi socialmente complessi quali quelli attuali, in cui sempre più labili nella coscienza collettiva si fanno i confini tra Bene e Male il Dramma popolare ha proposto una riflessione a tutto campo, con la parola del Teatro, sul tema della sicurezza, sul suo significato in relazione alle diverse fasce di età, alla loro provenienza, fino a quella dell'ambiente, da salvaguardare ai fini della tutela della vita. Attraverso la proposta di incontri culturali, dibattiti, letture teatrali, inseriti nei Venerdì del Dramma, diventa possibile il coinvolgimento attivo e partecipativo di un folto pubblico da sensibilizzare al problema, perché si acquisti migliore consapevolezza del significato da attribuire al termine "sicurezza", talvolta impropriamente inteso come chiusura nella difesa a oltranza di individualismi e particolarismi. Da qui il punto di arrivo del lavoro propedeutico poiché, nelle proposte teatrali del Festival, la riflessione sui delicati confini tra bene e male è diventata centrale. Gli spettacoli della LXXIV Festa del Teatro, legati a questa tematica, si sono mossi entro scelte di qualità, anche a carattere multidisciplinare, in uno stretto rapporto tra spettacolo dal vivo e iniziative di tipo culturale ed educativo che hanno trovato una loro continuità nelle Conversazioni al tramonto nel corso del Festival stesso.



Il programma degli spettacoli della LXXIV FESTA DEL TEATRO

1. Arca Azzurra Produzioni PANICO MA ROSA Dal Diario di un non intubabile – STUDIO Di e con Alessandro Benvenuti

59 giorni di lockdown. 59 pagine di diario che raccontano l'isolamento obbligatorio di un autore attore che privato del suo naturale habitat: il palcoscenico, decide di uscire dalla sua proverbiale ritrosia e raccontarsi per la prima volta pubblicamente e con disarmante sincerità come persona. Sogni e bisogni, ricordi e crudeltà, fantasie e humor. Un viaggio nella mente di un comico che nel cercare un nuovo senso della vita per non impazzire, reinventa il passato di chierichetto, stabilisce inediti e proficui rapporti con tortore, passerotti, merli, cornacchie, piccioni e gabbiani. Mescola sogni e aneddoti. Progetta linguaggi comico barocchi. Decide di rinascere a nuova vita digerendo il suo passato e i fantasmi che lo hanno abitato con la spudoratezza che solo gli adulti che si stufano di essere tali possono vantare. E attraverso questa comica forza eversiva sperare, per una volta ancora, di tornare bambino, anzi, bambinaccio, prima di tacere per sempre nel naturale Finale di Partita che pazientemente attende in un punto imprecisato del Fato tutti gli esseri umani. Diciamo insomma che drammaturgicamente parlando 'Panico ma Rosa' è di genere Po Ca Co: Poetico Catastrofico Comico. Piazza del Duomo 5 luglio 2020 ore 21.30

2. Nogu Teatro ALBANIA CASA MIA Di e con Aleksandros Memetaj Regia Giampiero Rappa 25 febbraio 1991, Albania. Il regime comunista che per più di 45 anni aveva controllato e limitato la libertà dei cittadini albanesi è ormai collassato. Il malcontento del popolo si esprime con manifestazioni, distruzione dei simboli dittatoriali ed esodi di massa, per primo quello di Brindisi. Migliaia di persone cercano di scappare verso l'Occidente partendo dai porti di Valona e Durazzo con navi, pescherecci e gommoni diretti verso l'Italia. Tra questi c'è anche Alexander Toto, trentenne che scappa da Valona a bordo del peschereccio "Miredita" (Buon giorno) e giunge a Brindisi. In quel peschereccio c'è anche Aleksandros Memetaj, bimbo di 6 mesi. Albania casa mia è la storia di un figlio che crescerà lontano dalla sua terra natia, in Veneto, luogo che non gli darà mai un pieno senso di appartenenza. "Albania casa mia" è anche la storia di un padre, dei sacrifici fatti, dei pericoli corsi per evitare di crescere suo figlio nella miseria di uno Stato che non esiste più. È anche la storia del suo grande amore nei confronti della propria terra, di grande patriottismo, di elevazione di alcuni valori che in Italia non esistono più. I destini di Aleksandros Memetaj e Alexander Toto apparentemente lontani si incrociano più volte nella storia fino a creare un'unica corda, un unico pensiero. Finché l'uno diventerà il figlio e l'altro il padre.

Piazza del Duomo 8 luglio 2020 ore 21.30

3. Elsinor Centro di Produzione Teatrale LA STORIA DELLA COLONNA INFAME Di Alessandro Manzoni Lettura scenica Stefano Braschi

Riduzione drammaturgica Stefano Braschi e Nicolò Valandro

La Colonna infame è un romanzo inchiesta del famoso processo agli untori che si verificò in occasione della terribile peste del 1630 a Milano in un clima allucinato dalla diffusione del morbo, tra sospetti e dicerie rivolti alla ricerca di un capro espiatorio. Stefano Braschi e Nicolò Valandro, che nel 2017 hanno partecipato ad un allestimento de "I promessi sposi" prodotto da Elsinor per la regia Michele Sinisi, si riaccostano a Manzoni e a quest'opera tra le più ignorate della nostra letteratura nell'emergenza pandemica del tempo presente per riflettere insieme al pubblico sulla cultura di un'epoca e sulle responsabilità morali e religiose dei singoli. Piazza del Duomo 10 luglio 2020 ore 21.30 - PRIMA ASSOLUTA

4. Teatro di Roma, Teatro Biondo Stabile di Palermo, Accademia Perduta/Romagna Teatri L'ABISSO Di e con Davide Enia Musiche composte ed eseguite in scena da Giulio Barocchieri

Spettacolo tratto da Appunti per un naufragio (Sellerio Editore)

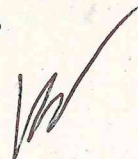
Vincitore del Premio Le Maschere del Teatro Italiano come miglior interprete di monologo e il Premio Hystrio Twister come miglior spettacolo.

Davide Enia con il gesto, il canto, il cunto nel nuovo lavoro L'Abisso affronta il mosaico di questo tempo presente, la crisi, e racconta ciò che sta accadendo a Lampedusa, punto di incontro tra geografie e culture differenti. Lampedusa appare come metafora di un naufragio, personale e collettivo. Enia attinge ai suoi Appunti per un naufragio (Premio Mondello 2018) per raccontare un'esperienza indicibile: lo spaesamento, la sofferenza e la rabbia che affiorano di fronte alla tragedia contemporanea degli sbarchi sulle coste del Mediterraneo.

L'abisso si è aggiudicato il Premio Ubu 2019 per il "migliore nuovo testo italiano o scrittura drammaturgica". Piazza del Duomo 13 luglio 2020 ore 21.30

5. Tedavi98 in collaborazione con il Festival MONTAGNE RACCONTA LA VITA SALVA Di e con Silvia Frasson con il patrocinio di A.I.D.O. Toscana

Un gruppo di ragazzi che corrono. Una giovane donna riceve una proposta inaspettata. Un fratello che non vuole tornare a casa per cena, una ragazzina scrive i sogni su un quaderno, una signora si tinge i capelli perché vuole cambiare vita. Ci sono molti telefoni che squillano,



ascensori che salgono e scendono. Ci sono scelte da fare e il tempo è poco. Ci sono mani che si stringono e paure che si vincono. Qualcuno che aspetta, qualcun altro viene colto dall'imprevedibile, qualcuno non ha scelta, a qualcun altro viene data un'altra possibilità. Insomma, c'è la vita, sempre e nonostante tutto. La storia è l'incrocio di più storie, di più vite, di più personaggi. Ne seguiamo col fiato sospeso l'avvicinarsi, la trama si snocciola piano piano, si scopre pezzo dopo pezzo e ci lascia in apnea. La vita e la morte passano di mano in mano a tutti i personaggi, li attraversano, in momenti diversi, in modi diversi, con richiami diversi. In scena un'attrice, da sola, ci trasporta attraverso tutte queste vite, tutte queste storie. Ci fa sorridere e ci commuove, ci avvicina così tanto a quello che racconta da farci venire un dubbio: riguarda anche noi tutto questo? Piazza del Duomo 17 luglio ore 21,30 - PRIMA ASSOLUTA

6. Coop Argot arl NON PLUS ULTRAS Spettacolo finalista IN BOX rete di sostegno del teatro emergente italiano Di Adriano Pantaleo e Gianni Spezzano Con Adriano Pantaleo Drammaturgia e Regia Gianni Spezzano

“Il modello di vita dell'Italia non può essere e non sarà mai quello degli ultras violenti degli stadi di calcio, estremisti travestiti da tifosi. Lo sport è un'altra cosa.” Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Qual è il modello di vita degli Ultras? Attraverso un'indagine teatrale durata 4 anni, abbiamo cercato di dare una risposta a questa domanda. Il modello di vita degli Ultras si racchiude in una sola parola: Mentalità intesa come una filosofia di vita basata su delle regole non scritte ma condivise tacitamente da tutti gli Ultras. L'impianto drammaturgico dello spettacolo procede alla scoperta di questo codice etico e comportamentale svelandone i pregi e i limiti.

Non Plus Ultras, ovvero “non più oltre”, la scritta che Ercole incise, sulle colonne omonime, per stabilire il limite al quale l'uomo aveva accesso. Qual è questo limite? Ciro, il protagonista, lo scoprirà, a sue spese. Piazza del Duomo 20 luglio 2020 ore 21.30

7. Fondazione Istituto Drama Popolare - Associazione Elicriso

CANTO PER LA TERRA FERITA

Con Andrea Giuntini e il gruppo musicale Vincanto

Mai come in questo periodo storico il genere umano è stato messo di fronte a un'emergenza ambientale da mettere in pericolo la sua stessa sopravvivenza. Meditando su questo scenario, lo spettacolo si propone di guardare con coraggio e fiducia alla sfida che ci attende

intrecciando voci illuminate e canti, come uccelli migratori, da ogni angolo del mondo.
Piazza del Duomo 23 luglio 2020 ore 21.30 - PRIMA ASSOLUTA

8. Matteo Corradini IL MURO / THE BLOCK Di Matteo Corradini

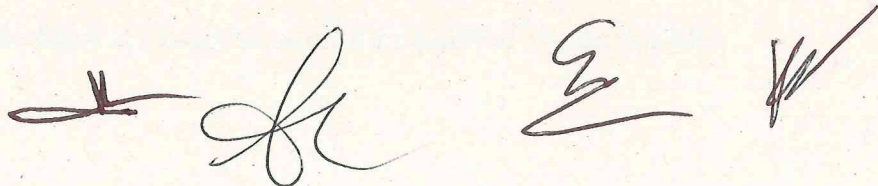
Il Muro non è solo una storia sullo sport, non è una storia sul volley. La pallavolo è l'ambiente nel quale convivono le storie di sei persone, sei giovani ragazze molto diverse tra loro. Il volley è una metafora dello spirito, della geografia, della cronaca. Il muro/The block è una azione del volley. Ma qui diventa qualcosa di più forte. Ispirato dai versetti misteriosi del libro del Qohelet, ogni personaggio in scena s'interroga sui muri che ha dentro, su cosa non gli permette di essere libero. Sei ragazze hanno sogni diversi, hanno sogni di donne di oggi e di domani, hanno preoccupazioni giovani sulla propria identità, sui propri pensieri, sul proprio posto in un mondo fatto anche di muri. Pensare e ripensare ai muri vuol dire provare ad abatterli, anche, o a superarli, come si fa nel volley. Senza temerli. Anzi, sapendo che il muro in fondo è stato maestro, guida, ispirazione. Piazza del Duomo 27 luglio 2020 ore 21,30 - PRIMA ASSOLUTA

9. Elsinor centro di produzione teatrale - Conversazioni al tramonto Interviste con autore Chalet dei Giardini Bucalossi, 4 luglio, 9 luglio, 12 luglio, 19 luglio, 26 luglio ore 18,30

Due spettacoli a ingresso libero, progettati con associazioni culturali del luogo per sostenere attivamente la cultura territoriale, hanno aperto e chiuso questo festival:

1- Centro Culturale La collina di Moriolo In Memoria Liturgia della parola con inserti di danza, canto, teatro. In ricordo di Don Luciano Marrucci, già direttore artistico del Dramma Popolare, e delle vittime del covid 19. Celebrata da Don Francesco Ricciarelli sulla collina di Moriolo, con Mario Costanzi (canto e chitarra) Silvia Bagnoli e Paolo Giommarelli (voci recitanti) Daniela Maccari, prima ballerina di Lindsay Kemp (danza) regia Andrea Mancini davanti alla Chiesa di San Germano, Domenica 28 giugno, ore 17,30

2- Le Ali di Icaro, Si stava meglio quando si stava peggio di e con Cristiano Mori E' uno spettacolo nato dall'urgenza di raccontare e condividere il cambiamento epocale che ha vissuto l'artista tra gli anni '80 e il presente. E' un monologo che cresce con il protagonista



e affronta diverse tematiche sociali intrise dell'esperienza personale. Il viaggio è supportato da immagini, video e sonorità che evocano nello spettatore quelle sensazioni ricondite, associate alla musica, alla televisione, al cinema, alla tecnologia, al gioco, alla pubblicità ed alla moda che hanno attraversato gli anni dal 1976 al 2020. Cristiano Mori quest'anno ha diretto circa trenta allievi della nuova scuola di recitazione San Genesio, nata con il contributo e patrocinio della Fondazione Istituto Dramma Popolare. Non avendo la possibilità, momentaneamente, di esibirsi sul palco per lo spettacolo di rito di fine anno, nella parte finale del loro percorso gli allievi/attori hanno lavorato sulla drammaturgia, sulla creazione di un monologo personale e sulla regia e messa in scena dello stesso. La Scuola San Genesio, dunque, non si è mai fermata ed ha saputo reinventarsi grazie alla passione e la dedizione dei propri allievi ed alle solide radici della Fondazione Istituto Dramma Popolare di San Miniato. Il prodotto che vedremo alla fine dello spettacolo del loro insegnante è un montaggio dei monologhi realizzati dagli allievi/attori. I video integrali potranno essere visionati all'interno dei canali social della Scuola e della Fondazione. Piazza Duomo 30 Luglio ore 21.30 San Miniato

A ottobre la nostra attività è ripresa con la celebrazione del centenario della nascita di Don Ruggini, Direttore Artistico del Dramma Popolare. Attraverso la presentazione del libro I folli di Dio di Mario Lancisi si è offerto uno spazio importante alle idee espresse negli anni 50-60 attraverso la storia di tanti "sacerdoti scomodi".

SEDI SECONDARIE E ENTI CONTROLLATI

La Fondazione ha sede in San Miniato Piazza della Repubblica 13 e non ha altre sedi secondarie.

La Fondazione non controlla alcun Ente e/o Società.

CONTESTO AMBIENTALE

La Fondazione ha continui rapporti con le comunità locali di appartenenza, sia con i Soci Fondatori sia con le altre Istituzioni culturali della città di San Miniato, quali l'Accademia la Fondazione Centro Studi sulle Civiltà del Tardo Medioevo, Fondazione San Miniato promozione, Centro studi Paolo e Vittorio Taviani, sia con quelle regionali quali il festival Intercity di Sesto Fiorentino per la ricerca sulla nuova Drammaturgia, la rete dei Festival regione Toscana, , e nazionali quali Federgat e i Teatri del Sacro, la rete In Box per il Teatro emergente e il Teatro Nazionale della Toscana. L'attività teatrale

svolta dalla Fondazione rappresenta per la sua storia e per la risonanza sulla stampa nazionale, la principale attività drammaturgica della Città di San Miniato e più in generale dell'intera zona del Medio – Val d'Arno.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI STATUTARI

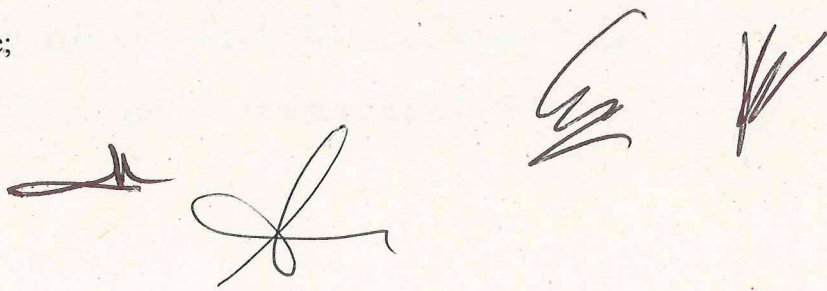
La principale attività degli Organi Statutari e in particolar modo del Consiglio di Amministrazione ha riguardato la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi culturali più sopra ricordati nonché la programmazione di quelli relativi all'esercizio 2020.

Gli organi statutari sono stati rinnovati con l'assemblea Soci del 28 ottobre 2020.

CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri:

- Dott. Marzio Gabbanini, nato a San Miniato il 30 aprile 1951, residente in Montopoli Valdarno (Pisa) via Guicciardini 115, Presidente;
- Avv. Riccardo Bastianelli nato a Livorno il 28 giugno 1967, residente in San Miniato, via Torino 34, Consigliere e Vice Presidente;
- Sig. Alfiero Gradassi nato a San Miniato il 15 giugno 1961, residente in San Miniato, Viale Giacomo Matteotti, Consigliere;
- Sig.ra Marzia Bellini nata a San Miniato il 31 marzo 1956, residente in San Miniato, Via Zara 104
- Rag. Denio Panchetti, nato a San Miniato il 14 aprile 1968, residente a San Miniato, Via Sforza 2, Consigliere;
- Prof.ssa Laura Baldini, nata a San Miniato il 24 luglio 1948 e residente a San Miniato Viale G. Marconi 145, Consigliere;
- Avv. Giuliano Maffei, nato a Pontedera il 20 luglio 1958, residente a Montopoli in Val d'Arno, San Romano via Cavour 80, Consigliere;



- Don Francesco Ricciarelli, nato a Fucecchio il 24 luglio 1970, residente in San Miniato località Corazzano via Zara 317/G, Consigliere;
- Prof.ssa Maria Grazia Messerini, nata a San Miniato il 09 ottobre 1944, residente in San Miniato via Borgonuovo 39 Consigliere.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri e precisamente:

- Dott. Alessandro Lini, nato a Fucecchio 26 novembre 1964, residente a San Miniato loc. San Romano, via Lombardia 3, Presidente del Collegio;
- Dott. Massimo Melai, nato a Santa Croce sull'Arno il 15 dicembre 1948 residente in Via Fratelli Rosselli 15 Santa Croce sull'Arno, membro effettivo del Collegio;
- Dott. Stefano Puccini, nato a Santa Croce Sull'Arno il 27 ottobre 1959, residente in Santa Croce Sull'Arno Via San Tommaso 21, membro effettivo del Collegio;

tutti iscritti nell'Albo dei revisori contabili.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori non è stato attribuito, né corrisposto, alcun compenso come previsto da Statuto.

FONTI DI FINANZIAMENTO

La principale fonte di finanziamento della Fondazione è rappresentata dal contributo annuale dei Soci Fondatori prevista statutariamente in:

- euro 25.000,00 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato;

Tali contributi erogati nell'anno 2020 ai sensi dell'articolo 4 dell'atto costitutivo sono stati contabilizzati quali posta del netto patrimoniale.

Le altre fonti di finanziamento per l'anno 2020 sono state:

- euro 3.600,00 a titolo di liberalità dai "Soci del Dramma";
- euro 1.432,00 come contributi e liberalità varie;
- euro 30.826,00 come Contributo dal Ministero dei Beni Culturali;
- euro 25.000,00 come Contributo della Regione Toscana;

- euro 6.848,00 a titolo di corrispettivo dei biglietti degli spettacoli;
- euro 37.103,00 per sponsorizzazioni;
- euro 10.000,00 come contributo da parte del Comune di San Miniato;
- euro 35.000,00 come contributo dalla Fondazione CRSM;
- Euro 145,00 ricavi vari e materiale di sala.

PROVVEDIMENTI INERENTI IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato positivo di esercizio pari a € 4.119,00 verrà e contabilizzato quale posta del netto patrimoniale.

-----ooooooooo-----

Nel garantirVi che il Consiglio ha operato con la massima diligenza nella conduzione della gestione della Fondazione Vi invitiamo a voler esprimere parere favorevole sul Bilancio sottoposto al Vostro esame.

San Miniato, li 09 Giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Marzio Gabbanini

